

Progetto Italia giunge al decollo: entro fine luglio gli accordi vincolanti

COSTRUZIONI

Ecco i dettagli del piano: aumento da 600 milioni, crediti estesi e nuove linee

L'arrivo delle «comfort letter» delle banche e di Cdp permettono la stretta finale

MILANO

Parte la corsa per chiudere entro fine mese l'architettura di Progetto Italia, cioè l'operazione di consolidamento del settore nazionale delle grandi opere e delle costruzioni.

L'arrivo delle «comfort letter» da parte delle banche coinvolte (Intesa Sanpaolo, Unicredit, BancoBpm, Bnp Paribas e Mps) e da parte della Cassa Depositi e Prestiti ha permesso di consegnare tra lunedì e ieri la documentazione necessaria al giudice, nel giorno della scadenza prevista con il Tribunale di Roma per presentare un piano di salvataggio di Astaldi.

Ora sarà necessario rendere vincolante il piano per Astaldi, definito all'interno di un più ampio piano di sistema (appunto Progetto Italia). Così le negoziazioni con i soggetti finanziari (oltre alle banche coinvolte ci sono da aggiungere Sace e Illimity) mirano ad arrivare alla sottoscrizione di accordi vincolanti entro la fine del mese di luglio. Il piano e i relativi documenti di garanzia sono infatti attesi ora dal Tribunale di Roma entro il 31 luglio.

I dettagli del progetto sono stati resi noti ieri da Salini Impregilo e da Astaldi, che li ha depositati in Tribunale dopo aver ricevuto un'integrazione di offerta.

L'aumento di capitale di Salini Impregilo resta fissato a 600 milioni con un impegno da parte di Salini Costruttori da 50 milioni e di Cdp Equity fino a 250 milioni, ferma restando l'eventuale attivazione di impegni di garanzia da parte del consorzio garante per ulteriori 150 milioni al massimo, con la partecipazione di Merrill Lynch e Citybank nel ruolo di global coordinators.

All'interno della manovra è poi previsto un ulteriore aumento di capitale di Astaldi da 225 milioni di euro riservato alla stessa Salini Impregilo. Quest'ultima operazione servirà in parte al pagamento dei debiti privilegiati e prededucibili

PAROLA CHIAVE

Comfort letter

La lettera di gradimento

Il termine «comfort letter» è traducibile con «lettera di gradimento». Di fatto è una dichiarazione effettuata ad una banca da un soggetto (di solito una società capogruppo o una società controllante) in sostituzione di una fidejussione vera e propria. L'obiettivo è di ottenere, ma anche rinnovare o mantenere, un finanziamento ad una sua partecipata o controllata.

in parte a servizio del piano di continuità. Sono previsti anche la soddisfazione parziale dei creditori chirografari con l'attribuzione in loro favore di azioni e strumenti finanziari partecipativi e l'emissione, da parte di Astaldi, di warrant anti-dilutivi destinati a Salini Impregilo e di warrant premiali destinati agli istituti di credito che supporteranno le esigenze di Astaldi.

La manovra comporta anche la concessione di numerosi finanziamenti da parte del sistema bancario. È prevista infatti, subordinatamente all'ammissione di Astaldi al concordato, di una linea di credito per cassa per massimi 200 milioni finalizzata, tra l'altro, a supportare le esigenze di cassa di Astaldi, ma tra gli altri punti in evidenza c'è anche la concessione da parte di alcuni degli istituti finanziari ad Astaldi di una linea di credito per firma per complessivi 384 milioni, per l'emissione di garanzie funzionali alla prosecuzione dell'attività aziendale di Astaldi e alla realizzazione del piano concordatario.

Infine è prevista la concessione da parte di alcuni istituti finanziari ad Astaldi, sempre subordinatamente all'omologa del concordato e alla positiva esecuzione dell'aumento di capitale di Astaldi riservato a Salini, di una ulteriore linea di credito per cassa di 200 milioni, in esecuzione del concordato e utilizzabile per rifinanziare la finanza interinale erogata ad Astaldi prima dell'omologa e supportare l'ordinaria attività di impresa di Astaldi.

—C.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO SUI LAVORI

Open fiber in 6,2 milioni di case



Open Fiber. L'amministratore delegato Elisabetta Ripa

Open Fiber ha connesso 6,2 milioni di unità immobiliari, 1,6 milioni nelle aree Infratel. E il dato aggiornato fornito dalla società: nelle «aree bianche» sono oltre 1.350 i Comuni con lavori in corso e l'azienda ha già presentato a Infratel i progetti definitivi per tutti i Comuni oggetto di intervento e 1651 Progetti esecutivi. I Comuni completati a oggi sono circa 250. Le procedure di collaudo - che sono state comunicate solo poche settimane fa - prevedono passaggi amministrativi per cui i Comuni collaudabili (in possesso cioè di un certificato di ultimazione lavori - Cuir) sono 170. I Pcn (ovvero le centrali) installati, sono ad oggi 90 di cui 42 già con il Cuir e quindi a breve collaudabili. Open Fiber ricorda

che i lavori per la rete Infratel sono iniziati solo a metà 2018, dopo una valanga di ricorsi e la definizione delle regole di gara, che sono disponibili solo da fine dicembre 2017. Oltre a questo si sono dovuti affrontare 12 ricorsi, prevalentemente presentati da Tim, finora tutti respinti ma ancora pendenti a diversi livelli di giudizio. Ad oggi tutti i parametri - inclusi quelli per la rendicontazione dei fondi Ue - sono stati rispettati. Le attività procedono nonostante il grave ritardo nel rilascio delle autorizzazioni. Al netto delle cause di forza maggiore (ricorsi, rilascio permessi, conferenze dei servizi), Open Fiber conferma l'attuazione del piano nei tempi previsti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA